

SABATO 14 DICEMBRE 2019

LA CLASSE 3[^]E



Scuola Secondaria 1° Grado
I.C. PALAZZO SALINARI
MONTESCAGLIOSO (MT)

PAROLA AI GIOVANI

IL CAMMINO DEI DIRITTI



IMPRONTE INDELEBILI
SULLE TERRE LUCANE

LA REDAZIONE

Giornalisti

Clara, Luca, Emanuele, Valentina,
Lorenzo, Mattia L., Mattia D.,
Giuseppe Antonella

Creatori d'immagini

Mattia V., Gabriele L., Luigi, Flavio,
Annamaria

Creatori di slogan

e messaggi pubblicitari

Jennipher, Enza, Gabriele P.,
Siham, Anna

Correttori di bozze

e addetti alla composizione grafica

Rocco, Francesco, Pietro, Aldo

La riforma balza in avanti
e poi scivola indietro

LA TERRA A PEZZI

I braccianti danno vita a lotte capaci di
innalzare il livello dei diritti di tutti.

Molto spesso le riforme sono conseguenze di rivoluzioni, rivendicazioni e assassini. La riforma agraria degli anni 50 del 1900 nasce con l'avvento della Repubblica e modifica l'assetto delle campagne con la ristrutturazione dei mezzi agricoli e la sistemazione dei corsi d'acqua, delle bonifiche, delle irrigazioni e degli acquedotti. Proprio così! La fine del secondo conflitto mondiale rappresenta un punto di svolta: un dibattito sulla questione meridionale già individuata precedentemente. Al rientro dei reduci di guerra, le campagne meridionali si trasformano a causa delle occupazioni delle terre. Il movimento prende piede nelle vicinanze lucane e in tutta l'Italia. Le rivendicazioni più forti, sul Pollino e nel materano, diventano dimostrazioni ansiose di successi: la legalità a tutti i costi! Ben fatto! Il netto cambiamento di vita diventa sinonimo di una VITTORIA MORALE per ognuno: una sorta di "ricchezza" ben distribuita che coinvolge l'intera nazione. Ma non per molto! Da un secolo all'altro, quando la struttura sociale cambia, anche il processo produttivo richiede cambiamenti e la vecchia riforma non ha più valore: è come se avesse fatto un passo indietro! Di nuovo la politica non risponde ai bisogni che le vengono manifestati e, oggi come ieri, i braccianti chiedono ancora il riconoscimento dei propri diritti.



Schiavo di un computer
o di una scrivania? No, grazie!
A me piace essere LIBERO!
A me piace lavorare la TERRA!

La Redazione

Una vita spezzata

LA DIGNITÀ NON È NEGOZIABILE

Gente che scrive la storia
e consegna un futuro migliore ai propri figli

La bellezza degli uomini rivoluzionari risiede nella verità e nell'ambizione: nella richiesta di riempire la propria vita di virtù, qualità e integrità morale. Ogni uomo, quando è faccia a faccia con gli altri, si veste di dignità: il suo splendore, attraverso la storia, agisce sulle coscienze. La dignità si rivela nello stringere i denti e mantenere gli occhi aperti, nello sforzo e nell'assiduità, nella serenità e nell'onestà.

Gli OCCHI leggono la storia vissuta
Il CUORE piange di emozioni amare
La MENTE progetta un futuro migliore

È la notte gelida del 14 dicembre 1949 e gli uomini del battaglione mobile di Bari arrivano a Montescaglioso: il paese viene circondato. Interrotta l'erogazione dell'energia elettrica, gli uomini del paese avvertono una disperata sensazione di ribellione contro gli emendamenti politici. Continuano a reclamare nella piazza e ad affermare l'amore per il diritto al lavoro. La folla crea un vero e proprio muro umano impenetrabile all'ingresso della caserma e due militari carabinieri imbroccano le armi e aprono il fuoco sulla folla. TENSIONE, PAURA E DELUSIONE! Giuseppe Novello è colpito. I rivoluzionari proseguono: non si fermano davanti alle ferite e al sangue versato. Il conflitto continua e richiama ai valori di libertà, di uguaglianza, di democrazia e soprattutto di DIGNITÀ. Dopo tre giorni Giuseppe Novello muore.

Onore a Lui.



FORZA PASSIONE
CORAGGIO
UMILTÀ TORMENTO
INTERESSE UNIONE
VOLONTÀ
DETERMINAZIONE
hanno fatto di Te
un modello
APPREZZABILE di vita

La Redazione

Le braccia e la fatica
per avanzare
la produzione agricola

L'aiuto e le cure
per favorire
l'inclusione sociale

Questo tipo di vita non si sopporta!

IL FUTURO REMOTO

Sarà una cultura di rassegnazione?

Chi sono i braccianti? Una domanda molto comune che richiama all'attenzione il mondo. I braccianti agricoli sono operai che offrono le proprie braccia come forza-lavoro in cambio di denaro. Le terre da loro lavorate sono di proprietà dei latifondisti che si servono di individui vigorosi al lavoro nei campi per garantirsi solo una buona rendita, trascurando i dettagli agricoli. Lo sfruttamento lavorativo, le condizioni di vita estremamente precarie, la violazione dei diritti e quindi la marginalità sociale sono atti indegni che delineano i tratti salienti di un'Italia sofferente e omertosa. Oggi per milioni di persone il lavoro nell'agricoltura è associato alla povertà: bambini prestatati a pochi soldi, donne sacrificate a lunghe ore, uomini incerti e precari nelle attività stagionali e a giornata. Fenomeni largamente diffusi per le colture che richiedono o elevata o spicciola manodopera. Peccato! Nessuna assistenza medica e legale viene riconosciuta. Questa è VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI che fanno del nostro paese un territorio ancora addolorato e complesso.

Quali DIRITTI?
I braccianti CONNAZIONALI o STRANIERI
restano lavoratori INVISIBILI

Oggi come ieri denunce e scioperi sono consueti per sensibilizzare la comunità intera a mettere in atto buone pratiche e servizi strategici contro lo sfruttamento di buone ed operose persone.

Un dì

In quel fazzoletto di TERRA
semina, raccoglie e afferra
i frutti di campi lavorati
da attrezzi e trattori guidati
in un giorno di BRACCIA prestate
dal sole brunito e segnate.
Là, dove i campi restano vuoti,
in ricordo dei tempi remoti,
connazionale, straniero e ribelle
il BRACCIANTE dà voce di novelle
di cotanta forza prestata
sofferta e mai ricompensata.
Ora stanco se ne torna a dormire
speranzoso di DIRITTI d'acquisire.

La Redazione